

→ **Lo spagnolo** precede l'azzurro che paga sul più bello la fatica per uno sprint tutto in rimonta

→ **Oggi arrivo a Montevergine** Gli appassionati aspettano il primo vero confronto tra i favoriti

Sul traguardo di Fiuggi Ventoso si «beve» Petacchi

Frazione caratterizzata da una lunga fuga a cinque neutralizzata a pochi metri dall'arrivo. Oggi si va da Maddaloni a Montevergine di Mercogliano. L'eruzione dell'Etna modifica il tracciato della nona tappa.

ANDREA ASTOLFI

FIUGGI
sport@unita.it

La notizia del giorno viene dalla Sicilia: l'Etna è in eruzione e il percorso della nona tappa è in parte stato mangiato via dalle ceneri del vulcano. Gli organizzatori vigilano sul cratere, intanto tra Orvieto e Fiuggi è successo pochino - a volte è anche meglio così -: una volata di gruppo con pochi velocisti superstiti dopo diversi strappi e un percorso nervoso. Vince Francisco Ventoso, 29enne spagnolo della Movistar, un palmo meglio di Petacchi, che difende la maglia rossa della classifica a punti con un buon secondo posto. Weening porta al traguardo senza problemi la rosa. La gloria per l'olandese si allungherà fino ai primi tornanti del Montevergine, oggi. Poi basta.

Dopo quattro giorni terribili, il Giro si è preso una pausa. Una tappa linearissima, in un grigiore triste, costeggiando Roma, fino a Fiuggi. Lunga fuga a cinque, Vandewalle, Veikkanen, Modolo, Veuchelen e Popovych, con l'ucraino che fa immaginare colpi di mano nel finale, sornione, con quella classe mai espressa del tutto ma sempre pronta ad esplodere. Esplose prima lui, però, quando Vandewalle prova a fare tutto da solo ai meno 8. Il belga arriva ai 1500 metri, poi il gruppo rientra e parte una volata resa complicata dagli strappetti e da un finale in leggera ma costante ascesa. Petacchi battezza la ruota di Bozic, Cavendish e compagni sono indietro, per Ale Jet c'è un'autostrada. La ruota però è quella sbagliata. Ventoso, immaginato, spunta quando Di Luca, uscito ai 500 metri con uno scatto strepitoso, si pianta ma non



Foto di Carlo Ferraro/Ansa

Ventoso davanti a Petacchi L'arrivo vincente dello spagnolo sul traguardo di Fiuggi, sulla sinistra un rassegnato Petacchi

LE CLASSIFICHE

Di Luca e Scarponi tra i primi Weening in rosa

Ordine di arrivo 6ª tappa, Orvieto-Fiuggi di 216 km: 1) Francisco José Ventoso (Spa/Movistar) in 5h15'39" (41,058 km/h); 2) Alessandro Petacchi (Ita) s.t.; 3) Roberto Ferrari (Ita) s.t.; 4) Danilo Di Luca (Ita) s.t.; 5) Davide Appollonio (Ita) s.t.; 6) Michele Scarponi (Ita) s.t.; 7) Christophe Le Mevel (Fra) s.t.; 8) Gerald Ciolek (Ger) s.t.; 9) Paolo Tiralongo (Ita) s.t.; 10) Ruggero Marzoli (Ita) s.t.

Classifica generale: 1) Pieter Weening (Ola/Rabobank) in 20h15'12" (41,626 km/h); 2) Kanstantsin Sivtsov (Bie) a 2"; 3) Marco Pinotti (Ita) s.t.; 4) Christophe Le Mevel (Fra) a 5"; 5) Pablo Lastras (Spa) a 22"; 6) Vincenzo Nibali (Ita) a 24"; 7) Michele Scarponi (Ita) a 26"; 8) Steven Kruijswijk (Ola) a 28"; 9) Alberto Contador (Spa) a 30"; 10) José Serpa Perez (Col) a 33".

troppo, ai 150. Petacchi fa una prima volata per prendere la ruota dell'abruzzese, una seconda per rientrare su Ventoso. Quando sta per superarlo, l'acido lattico lo inchioda: secondo. «Ho perso qualche anno di vita. Ho fatto tutta la salita con la paura di staccarmi e poi ci ho provato. Ventoso ha avuto quel metro in più, ma lui ha caratteristiche migliori di me su questo tipo di percorso». Comodi i big, sul traguardo tutti insieme.

Oggi si sale sul Montevergine, in Irpinia, 110 km complessivi di tappa e 17 di salita finale, morbida, non terribile, 6% di media, probabile arrivo in volata tra big. Atteso il primo scontro vero Contador-Nibali-Scarponi.

Il pensiero fisso del gruppo è però centrato sulla discesa del Monte Crostis, in Friuli, difficilissima e con lunghi tratti di sterrato. Sarà l'aperitivo dello Zoncolan, il 21, durante la tappa numero 14. Non è detto che la si affronterà, comunque. Una decisione in merito verrà presa dai corridori, lunedì, nella giornata di riposo. Lo

ha deciso il direttore di corsa del Giro, Mauro Vegni. Già pronto a un percorso alternativo. Difficile, dopo la disgrazia del Bocco e le polemiche seguite alla tappa di Orvieto, che questa terribile discesa si vedrà al Giro 2011. Un'apertura, quella dell'organizzazione, doverosa e

Dopocorsa

L'ironia di Ale Jet:
«Ho perso qualche
anno di vita»

suo modo storica. Due anni fa Lance Armstrong guidò a Milano una clamorosa *jacquerie* del gruppo dopo i primi giri su un circuito ritenuto troppo pericoloso, tra binari del tram e traffico aperto. All'americano non venne perdonata. Situazioni differenti, certo, però è un segnale di attenzione e rispetto che farà bene al ciclismo assai più della ruvida discesa del Crostis. ♦